



Il dialogo con i ragazzi del catechismo e con i loro genitori, durante la Visita pastorale nella collaborazione di Santa Rita e Santa Maria di Lourdes (le foto di questa pagina sono di Giorgio Roccatò)

**VISITA PASTORALE** - Il Patriarca ha ricordato il dialogo avuto con il Consiglio Pastorale: «Bello, vivace, appassionato». Poi l'invito a «riscoprire il Sacramento della Riconciliazione»

## «Anche via Piave è una terra di missione»

*Il Patriarca, celebrando domenica scorsa in via Piave, ricorda che anche una terra ostile come la Samaria, che aveva respinto Gesù accoglierà l'annuncio del Vangelo: «Dobbiamo dire la nostra fede, perché la grazia di Dio incontri la storia concreta delle persone»*

«**L**a Visita Pastorale è un momento di Chiesa che offre una riflessione sul modo di essere e di vivere la fede e la vita comunitaria a partire dall'Eucarestia».

Con queste parole, all'inizio dell'omelia, il Patriarca Francesco domenica scorsa ha sintetizzato il senso della visita presso le parrocchie di Santa Maria di Lourdes e Santa Rita a Mestre.

Ha così anche richiamato quale è l'obiettivo di queste giornate di cammino, durante il quale il vescovo ha l'opportunità di dialogare con tutte le componenti delle parrocchie veneziane. Un ampio lavoro iniziato prima della pandemia per tutto il Patriarcato, che è anche una espressione della sinodalità della Chiesa.

«Ieri sera - continuava il Patriarca nell'omelia pronunciata nella chiesa di via Piave - abbiamo vissuto un dialogo bello, vivace, appassionato, con i membri del Consiglio Pastorale e si è riflettuto insieme su tante cose. La Visita Pastorale richiede questo momento di dialogo ed aiuto reciproco in vista di qualche decisione. Nella vita bisogna decidere, chi rimanda sempre fa la decisione più sbagliata per sé e per la comunità».

Prima di incontrare il consiglio Pastorale il Patriarca aveva anche celebrato a Santa Rita la Messa con l'unzione dei malati, per la quale si erano «iscritti» in pochi, ma durante la celebrazione, dopo una opportuna catechesi, in molti hanno voluto ricevere l'unzione. Da qui il Patriarca ha ribadito la centralità dell'annuncio: «Dobbiamo dire la nostra fede perché la grazia di Dio entri ed incontri la storia concreta della persona».

E per incontrare ancor più concretamente la grazia di Dio il Patriarca ha rivolto un invito: «Ritornate al Sacramento della Riconciliazione, sperimenterete un giovamento vostro e della comunità».

Prima di celebrare la Messa

con l'unzione dei malati, sabato sera il Patriarca aveva anche incontrato i giovani, un piccolo gruppo. «Qualcuno penserebbe che siano pochi. Io ho pensato invece che si tratta di un numero simbolico: sono dodici. Anche Gesù ha iniziato dai dodici: il simbolo è un messaggio. Camminiamo sulle "spalle" sul lavoro e le scelte dei nostri anziani. I giovani sono il futuro: torna perciò il verbo decidere».

Il Patriarca poi, ha legato la Prima Lettura della Messa al tema della evangelizzazione nel territorio: «Pietro e Giovanni sono mandati in Samaria a predicare; è un territorio difficile. I

rapporti erano tesi con i samaritani. È un territorio che non aveva accolto Gesù. Anche per questa porzione della Chiesa, che è intorno a via Piave, c'è un terreno difficile. In questo ottavo capitolo degli Atti degli Apostoli ci viene detto che anche una terra ostile alla persona di Gesù accoglie il Vangelo, tanto che verranno mandati due "pezzi da novanta", Pietro e Giovanni, perché impongano le mani. Abbiamo bisogno allora della presenza di ministri ordinati che operino come segno del Signore Gesù. Anche qui siamo in terra di missione».

Marco Zane



La Messa in Santa Rita, con l'amministrazione del sacramento dell'Unzione dei malati



La chiesa di Santa Maria di Lourdes per la Messa presieduta dal Patriarca, domenica 14



Un momento durante la Messa di domenica scorsa



L'incontro con i catechisti



Una bella foto insieme ai chierichetti